

# Emilia Romagna Marche

## Prenotazioni boom negli agriturismi Tutti in fila per il Primo Maggio

La stagione sta partendo col piede giusto: Appennino ok, le 1.200 strutture dell'Emilia Romagna prese d'assalto per il pranzo e il relax di domani. «Dati positivi anche per gli alberghi e i ristoranti»

di **Francesco Moroni**  
BOLOGNA

Il weekend del primo maggio porta ottimi numeri per il turismo in Emilia-Romagna. Una ventata di ottimismo che apre di fatto la bella stagione, con il caldo, le temperature favorevoli e il sole a farla da padroni: si va verso il tutto esaurito in Riviera e nelle località di mare, ma a far sorridere è anche l'Appennino. Nonostante la Festa dei Lavoratori cada di domenica, senza il più classico dei 'ponti', molti dei 1.200 agriturismi emiliano-romagnoli sono stati subissati dalle prenotazioni. Un trend già innescato con l'arrivo di aprile, la Pasqua, il ponte della Liberazione, pronto a incontrare ora un primo maggio che suona come un giro di boa verso l'estate. Andrea Corsini, assessore regio-

L'ASSESSORE AL TURISMO

«Le premesse sono ottime, abbiamo tanti eventi al mare  
In montagna via alle vacanze attive»



nale al Turismo, non ha dubbi: «Un weekend tradizionale, sì, ma con buone affluenze ovunque – commenta Corsini –. Le premesse sono ottime, abbiamo tanti eventi al mare, mentre in Appennino si accende il periodo dello sport, della vacanza 'attiva'. In più ci stiamo avvicinando a un allentamento delle restrizioni legate alla pandemia, e questo è certamente un grosso aiuto per tutti i comparti».

Non solo Covid, però, perché –

come sottolinea l'assessore – la preoccupazione ora riguarda le conseguenze della guerra sulla quotidianità: «C'è qualche timore per l'inflazione che sta mettendo a dura prova i bilanci familiari, con i costi energetici e delle materie prime in rialzo e le possibili conseguenze sul carrello della spesa. Ma non si notano al momento contraccolpi pesanti sui consumi. Bene, invece, il ritorno del turismo congressuale, che porta linfa vitale».

Un quadro generale confermato anche dalle associazioni di categoria, con Enrico Postacchini (presidente regionale di Concommercio Ascom) in prima linea nel promuovere il turismo in Appennino: «L'attività sportiva dà grandi soddisfazioni – sottolinea –: un turismo 'giovane', legato all'aria aperta e al meteo eccezionale di questi giorni. È chiaro che la nostra stagione invernale non è paragonabile a quella delle Alpi, ad esempio, ma la stagione estiva diventa un'opportunità se, durante l'inverno, si mettono in piedi forme di business che permettono di curare e mantenere sempre in ordine l'offerta. Un esempio virtuoso è quello di Porretta Terme (nel Bolognese, ndr), dove di recente le terme sono state assegnate a soggetti privati, con una rinnovata vocazione turistica da poter coltivare».

Il primo maggio, insomma, porta una fiducia rinvigorita: «I dati sono assolutamente positivi, sia per gli alberghi, che per i ristoranti – chiosa Lorenzo Rossi (Confesercenti) –. Possiamo dire che la lenta risalita continua e stiamo tornando, finalmente, a una forma di normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PARERI

«Pienone anche nelle città d'arte»



«Nelle città d'arte – spiega l'assessore Corsini – è previsto un 'pienone' che va anche oltre le nostre previsioni»



Postacchini (Ascom): «Inizia una stagione interessante dal punto di vista del traffico turistico e dei voli: c'è fiducia»



«Il nuovo decreto mostra un cambio di passo – evidenzia Rossi (Confesercenti) – per un ritorno alla normalità»



Aldo Zivieri nella sua fattoria a Sasso Marconi, nel cuore dell'Appennino bolognese

L'intervista: Aldo Zivieri e la sua iniziativa nell'Appennino Bolognese

### «Un giorno in fattoria, a riscoprire i vecchi mestieri»

Zivieri, ma che turismo offre oggi l'Appennino? E che numeri state riscontrando?

«Con l'arrivo del caldo è chiaro che per noi si aprono tante prospettive. Io sono uno di quelli che ritiene che l'Appennino debba essere promosso non come alternativa, ma per le sue potenzialità. Un'offerta curata, magari 'esperienziale', che miri anche a un target di un certo tipo». Aldo Zivieri, dell'omonima fattoria a Sasso Marconi (nel cuore dell'Appennino bolognese), racconta l'impegno e il lavoro fatto per promuovere il territorio e aprire, direttamente, le porte di casa propria: «Proprio

domani (oggi, ndr) inauguriamo una due giorni dedicati ai mestieri dimenticati e ai visitatori». Ci racconti meglio.

«È un evento sui mestieri antichi. Non perché vogliamo riesumare cose da museo, ma per proporre una serie di attività che ancora hanno decisamente mercato».

A chi è rivolto l'evento?

«Ai giovani, ai meno giovani, a chi non sta lavorando: tante attività hanno liste di attesa lunghe, poca concorrenza e necessità di lavorare».

Di che tipo di mestieri parliamo?

«Abbiamo raccolto 30 attività:

si va dai corsi di falegnameria alla visita alle stalle, piuttosto che la produzione di formaggio. E ancora: gli artigiani fanno vedere come si lavora il cuoio, piuttosto che le stampe o altro».

Che risposta state avendo?

«Grandiosa. L'ingresso è libero, quindi non c'è un numero preciso, ma ci aspettiamo grande riscontro. In più da settimane il ristorante è pieno, ma abbiamo deciso di allargare l'offerta a 360 gradi e presentare qualcosa di molto più ampio e variegato. Per promuovere il territorio, appunto».

Francesco Moroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA